

LES MERVEILLES DU MONDE: 346 PARCO SAN GIULIANO: EPILOGO

Carissima Compagnia Gongolante,

Io so che non vedete l'ora di conoscere i benefattori di via San Giuliano disposti a spendere 266.666,66 € per la sicurezza di ognuno degli addetti alle 9 attività produttive ivi operanti, ma voglio farvi dare un ultimo sguardo alla caotica teoria di baracche, container, gru, pontili, pontoni e, almeno a vista, un solo *topo* (barca da trasporto a fondo piatto) lungo il canale di San Giuliano.



A fronte di questo guazzabuglio sono andato a rivedere il rendering apparso su "Il Gazzettino" del 23 gennaio 2024 in cui lo Studio Svalduz cerca di "rendere" l'idea dei futuri 15 capannoni previsti dall'accordo di programma, Nota 1



A dir la verità i capannoni "resi" nell'inquadratura sono solo 6 (tre blocchi di due affiancati) e non i 15 previsti, mentre gli altri nove sono fuori campo.

La finalità di rendere più ariosi gli spazi è ottenuta omettendo di riportare le recinzioni fra i vari capannoni e mettendo in scena solo una decina di bancali, un muletto , un addetto e un furgoncino omettendo gru, depositi, camion, pontoni e *topi*.

Mi sono reso conto che lo studio Svalduz non ha messo nessuna barca da trasporto nel suo rendering, mentre le cinque barche raffigurate, meno di una per ogni capannone, sono delle scialuppe di quelle in dotazione alle grandi navi passeggeri da usare per il trasbordo dei passeggeri in caso di necessità.

Ritourneremo su questo indizio alla fine della mail.

Giovedì 15 febbraio 2024 sono andato ad assistere all'epilogo del frenetica settimana di riunioni di commissioni consiliari fra la prima riunione di commissione del 2 febbraio 2024 di cui vi ho raccontato nella [mail 341](#), ed il sopralluogo in data 9 febbraio 2024 , di cui vi ho scritto nella [mail 342](#), al netto del passaggio in municipalità, tenutosi lunedì 12 febbraio, che, come sappiamo, di questi tempi, svuotata di ogni delega e competenza, "*conta meno del due di coppe quando la briscola è denari*". (la sostituzione di "*bastoni*" con "*denari*" è voluta).

La riunione del Consiglio Comunale era fissata per le ore 13,30 a Palazzo "Cà Collalto" che tutti i mestrini chiamano "Municipio" e, che fosse previsto un clima teso, era testimoniato dalla presenza all'esterno di ben due vetture della polizia municipale.

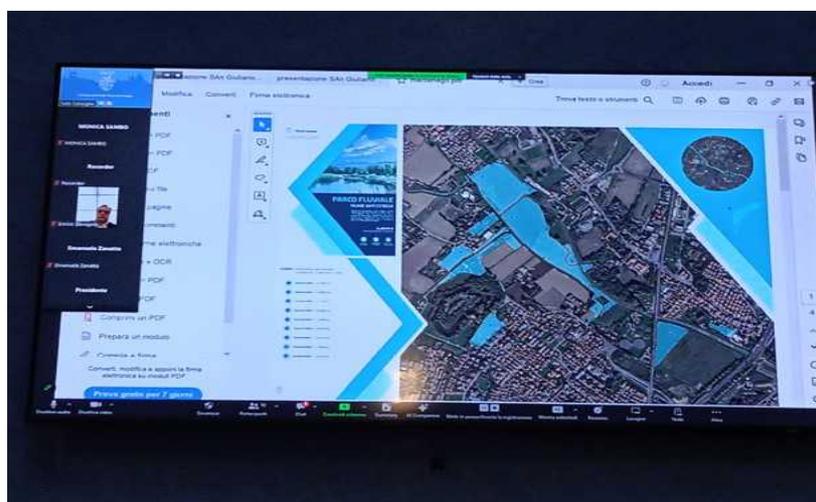


Quello che non ci aspettavamo era la presenza massiccia dei titolari delle attività produttive, tanto massiccia che i 30 pass disponibili per l'accesso del pubblico alla sala consiliare, al primo piano, erano già stati tutti dati a titolari e addetti delle attività così a noi non è rimasto che esporre il nostro striscione in via Palazzo a beneficio dei passanti e della stampa.



La seduta in realtà è iniziata alle 14,45 e solo il tempo di approvare una pista ciclabile ad Asseggiano e alle 14,47 sono stati dati 5 minuti di sospensione.

La ripresa della seduta è avvenuta alle 15,02 ma con all'ordine del giorno una delibera sul futuro Parco Fluviale del fiume Marzenego, di cui non esiste ancora un progetto, come vi ho raccontato nella [mail 335](#), ma, per realizzare il quale, già il Comune acquisisce le aree concedendo, in compensazione, crediti edilizi ai proprietari utili per l'edificazione di circa 200 nuovi appartamenti, ma questa è un'altra storia.



Non potendo salire al primo piano ci siamo rassegnati a seguire il consiglio dal piano terra attrezzato con uno schermo;



(di schermi ce ne sarebbero due, ma uno non è collegato) e tre sedie che abbiamo lasciato a donne e meno giovani,



rimanendo in piedi in atrio al piano terra.



Qualcuna più intraprendente ha deciso che se non si potevano salire le scale almeno ci si poteva sedere e i vigili non hanno fatto obiezione.



Alle 15,15 c'è stato un cedimento sul fronte delle attività produttive con la discesa di quattro persone che, avendo restituito i pass, hanno consentito a me e ad altre persone (tutte donne) di salire al primo piano dove però posti a sedere non ce n'erano visto che l'attrezzatura per i cittadini consiste solo in 22 sedie dato che gli otto divanetti sono appannaggio dei tecnici che danno il supporto informatico alla seduta.



Quindi i pass sono 30 ma vanno tolti gli otto divanetti per cui rimangono 22 posti a sedere, tutti occupati dalle attività produttive, e otto posti in piedi.



Stando in piedi si vedono cose che da seduti non si vedono ed ho notato la pelata e/o il capello canuto della quasi totalità delle persone sedute, indizio di cui riparleremo alla fine della mail.

L'occupazione dei posti a sedere era anche firmata atteso che una persona esibiva una felpa



e un'altra un paio di pantaloni da lavoro con il nome delle rispettive ditte trasportistiche.



Intorno alle ore 17,00 l'Assessore De Martin si dichiarava offeso dall'intervento del consigliere Gianluca Trabucco il quale aveva affermato che *"il vostro modello di sviluppo è fuori dalla storia"*, ma per il resto la situazione languiva immobile con qualche cedimento da parte dei presenti rappresentanti le attività produttive rimasti senza sedia.



Un accenno di interesse riscuoteva l'intervento del filosofo e scrittore Stefano Zecchi che, a giudicare dalla pagina del sito del Comune di Venezia, non è il più presente e il più attivo membro del Consiglio Comunale, ma il contenuto dell'intervento non ha acceso gli animi di nessuno. (nella foto il prof Zecchi è seduto all'estrema sinistra proprio sotto un vigile urbano). Nota 2



Alle 17,53 finalmente si iniziava la discussione sull'accordo di programma per seguire la quale i rappresentanti delle attività produttive da seduti e gli Amici del Parco di San Giuliano in piedi erano lì ad aspettare dalle 13,30.

A dir la verità le donne sono più intraprendenti e trovano soluzioni che a noi uomini sfuggono o non sono praticabili.



C'è solo da registrare, alle 18,17, un'invettiva da parte del consigliere Giovanni Giusto, dalla voce tonante, nei confronti del consigliere Giovanni Andrea Martini, dalla voce flebile ma evidentemente pungente, di cui ho perso il contenuto e che ha però causato una breve interruzione della riunione del Consiglio Comunale,



Alle 19,30, prima dell'approvazione dell'accordo di programma, me ne sono andato, perdendomi il trionfo delle attività produttive.

Dopo sei ore in piedi io ero stanco ma suppongo che non fossero meno stanchi i rappresentanti delle attività produttive che invece continuavano a restare seduti ciechi alla presenza delle poche donne in piedi e decisi a non mollare le sedie almeno quanto si sono dimostrati ostinati a non mollare le baracche di via San Giuliano.

Il rendering dello studio Svalduz con le barche passeggeri anziché merci e le teste glabre e/o canute da settantenni dei rappresentanti delle attività produttive mi hanno fatto pensare che a motivarli nella loro resilienza non sia la concessione quarantennale per lo svolgimento della loro attività, cui sembrano così affezionati, ma qualcos'altro.

La risposta l'ho trovata in un romanzo e si chiama "cambio d'uso".Nota 3

Dice il romanzo:*"I veri affari li si fa con il cambio di destinazione d'uso. Il guadagno è immediato rispetto a quando invece compri un terreno edificabile e costruisci condomini e villette che poi devi vendere., il sistema del cambio di destinazione d'uso di un lotto, dipende esclusivamente dal Comune, è il sistema giusto.... Si fa tutto sulla carta."*

Direte che è solo un romanzo e avete ragione, ma , come c'è scritto in copertina, è *"il romanzo che ha anticipato l'inchiesta sulle infiltrazioni dei Casalesi in Veneto"*.

Le concessioni quarantennali dei nuovi capannoni saranno cedibili in due modi: o viene ceduta l'attività e con questa il capannone e chi acquista continua a fare l'attività che vi si faceva prima o chi “vende” cessa l'attività e cede il capannone e chi acquista potrà fare nel capannone solo quello che è previsto nel PAT (Piano Assetto Territorio) all'articolo 47 NTA (Norme Tecniche Attuative) ovvero, ad esempio, parcheggi, darsene, approdi, palestre, ristoranti, pubblici esercizi ecc...

La prossima settimana sarà Pasqua per cui torneremo a parlare di tramezzini.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 articolo de "Il Gazzettino" del 23 gennaio 2024 a firma Elisio Trevisan
<http://www.restovenezia.it/20240123GazConferenzaServizitrasportatori.png>

Nota 2 pagina sito comunale <https://consiglio2020.comune.venezia.it/strutture/1/componenti/3/33>

Nota 3 pag. 139 "Profondo Nordest" di Maurizio Dianese , Milieu edizioni. 2019